UGL L’AQUILA, ”ASM CONDANNATA PER DEMANSIONAMENTO DI UN LAVORATORE”

23 Ottobre 2017



L’AQUILA – “Il giudice del Lavoro del Tribunale dell’Aquila, con sentenza n. 255/2017, ha condannato l’Asm spa dell’Aquila nella persona del suo legale pro-tempore, l’avvocato Francesco Rosettini, al risarcimento del danno di demansionamento, liquidato in misura pari ad un terzo della retribuzione mensile del lavoratore per oltre un anno e per un importo prossimo, considerata la condanna anche alle spese legali di oltre 18 mila euro”.

Lo scrive in una nota l’Ugl igiene ambientale della provincia dell’Aquila.

“Si tratta – prosegue la nota – dell’epoca gestionale dell’ex amministratore unico di Asm Spa che predispose lo spostamento di un dipendente dal settore amministrativo, ufficio acquisti, appalti e gare, alle attività di magazzino sfociate ed acclarate poi nella sentenza, nella mansione di operatore manovale nonostante le condizioni dello stesso”.

“E chi paga? I soliti cittadini e contribuenti aquilani!”, tuona poi l’Ugl.

“Infatti – viene spiegato – secondo quanto riportato nel ricorso del lavoratore, lo stesso si era espresso contrariamente all’acquisto dei ormai noti Dispositivi di protezione individuale, Dpi, che qualcun altro sembrerebbe avesse evidenziato come addirittura ‘cuciti con filo italiano’.

Riteniamo pienamente corresponsabile l’attuale amministratore unico di Asm Spa L’Aquila, che con nota interna, rivolta a tutti i lavoratori,ha dichiarato tempo addietro la continuità amministrativa!”.

“Il lavoratore – fa notare quindi il sindacato – da come si legge nella sentenza, è sostanzialmente sottoutilizzato secondo le proprie capacità dimostrando come riportato nel medesimo dispositivo, ‘che la sopravvenuta variazione delle mansioni dell’istante ha oggettivamente determinato uno svuotamento della professionalità acquisita dallo stesso nel corso della sua esperienza lavorativa…’ ed ancora determinando ‘un progressivo svilimento della competenza maturata’. Inoltre, ‘sulla scorta degli elementi in fatto e in diritto illustrati, si ritiene che sia palese la dequalificazione professionale subita’ dal lavoratore”.

“Ed attualmente il lavoratore dov’è? Sempre al medesimo reparto magazzino ma intanto ogni giorno si vede incrementare la possibilità di ulteriore risarcimento e la possibile ed implicita causa di mobbing. Così proprio non va!”, conclude la nota.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli